



## A TUTTI I FEDELI PER IL MESE DI MAGGIO 2020

di Papa Francesco

Cari fratelli e sorelle, è ormai vicino il mese di maggio, nel quale il popolo di Dio esprime con particolare intensità il suo amore e la sua devozione alla Vergine Maria. È tradizione, in questo mese, pregare il Rosario a casa, in famiglia. Una dimensione, quella domestica, che le restrizioni della pandemia ci hanno "costretto" a valorizzare, anche dal punto di vista spirituale.

Perciò ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio. Lo si può fare insieme, oppure personalmente; scegliete voi a seconda delle situazioni, valorizzando entrambe le possibilità. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: la semplicità; ed è facile trovare, anche in internet, dei buoni schemi di preghiera da seguire.

Inoltre, vi offro i testi di due preghiere alla Madonna, che potrete recitare al termine del Rosario, e che io stesso reciterò nel mese di maggio, spiritualmente unito a voi. Le allego a questa lettera così che vengano messe a disposizione di tutti.

Cari fratelli e sorelle, contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova. Io pregherò per voi, specialmente per i più sofferenti, e voi, per favore, pregate per me. Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Roma, 25 aprile 2020

[i testi delle due preghiere si trovano a pagina 4]



**«Perseveranti e concordi nella preghiera, insieme a Maria, la madre di Gesù»**

**(cfr At I, 14)**

Nel rispetto delle attuali misure sanitarie imposte dalla pubblica autorità è sospesa ogni celebrazione liturgica o devozionale in forma comunitaria. La chiesa è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 unicamente per la preghiera individuale. Si prega di osservare le semplici regole: mantenere la distanza di almeno un metro l'uno dall'altro, indossare la mascherina ed evitare i contatti delle mani.

# SOSPESI TRA UMANITÀ E DISUMANITÀ



In questo periodo politico (non mi sento di definirlo storico), siamo esseri sospesi tra atti di umanità e di disumanità. In quanto esseri umani, dovrebbe andare da sé poter essere capaci di umanità. Purtroppo, invece, non è sempre così. Avere umanità significa saper pensare agli altri, anche agli "ultimi", sapersi mettere "nei panni di", ascoltare, condividere, collaborare, comprendere, sospendere il giudizio, guardare oltre. Mancare di umanità comporta una visione egoistica dell'altro, come nemico o concorrente, per cui lo devo superare, schiacciare, umiliare, dimenticare. Siamo diventati disumani e ci hanno fatto diventare disumani nel momento in cui abbiamo iniziato a puntare il dito contro, a pensare ognuno per se stesso e per i suoi interessi personali,

a decidere chi può meritare che cosa e chi no, a giudicare, a criticare, a lamentarci senza muovere un dito, a pretendere.

E' altrettanto disumano non poter vedere i propri cari, non poter lavorare e di conseguenza guadagnare, non poter portare i bambini al parco, non sapere come arrivare a fine mese ma dover continuare a pagare mutuo e tasse, non poter dire addio come si deve ad un caro defunto.

Quanto disumano dev'essere vedere il proprio marito, fratello, zio, cugino esser portato via da un'ambulanza il giorno X perché positivo al Covid-19 e pensare che quella potrebbe essere l'ultima volta che lo si è visto? Quanto disumano deve essere ricevere il giorno Y una telefonata veloce dall'ospedale dove si viene avvi-

**CONTINUA A PAGINA 3...**

## UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

*In queste ultime settimane ho avuto modo di fare alcune consegne a domicilio di volumi, che un bel numero di clienti ci hanno richiesto.*

*Confesso che all'inizio non ero entusiasta di questa soluzione, per quanto prudente e dotato di tutti i dispositivi sanitari richiesti. Restava sempre quel timore di incontrare qualcuno "per forza", perché costretto ad un contatto dovuto allo sporgere del pacco. Logico che tale remora fosse dovuta principalmente a fattori esterni come notizie e avvisi che, per quanto presi con il dovuto senso della realtà, lasciavano in sospeso la fatidica domanda: "E se proprio quel contatto lì fosse quello scatenante"?*

*Credo che ognuno di noi sia stato assalito da questi dubbi, turbato magari da un incontro inatteso sul pianerottolo oppure da qualcuno che in fila al supermercato non rispetta le distanze richieste!*

*Comunque non è di questo che vorrei scrivere ma invece della bellezza dell'incontro con persone che ti aspettano! Anche in questa settimana, nella quale si iniziano a vedere alcuni eser-*

### **Responsabile:**

don Natalino Bonazza  
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

### **In Redazione:**

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

### **Indirizzo:**

Viale San Marco 170,  
30173 Ve Mestre

### **Web:**

www.sangiuseppemestre.it

### **Email:**

redazione@sangiuseppemestre.it

### **Facebook:**

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

*cizi aperti e le librerie possono tenere le serrande alzate tutti i giorni feriali senza più limitazioni, sono andato a consegnare dei volumi a persone, che non possono muoversi poiché anziane o con difficoltà motorie. La felicità della loro voce, quando al citofono mi facevo riconoscere è stata veramente sentita. In ben due casi non hanno voluto sentire ragioni: ho dovuto accettare "la mancia" per il servizio effettuato e, si badi bene, non qualche euro! Il piacere di vedere qualcuno, quando magari sei chiuso in casa tutto il giorno, unito all'arrivo di una cosa gradita, fanno sì che il sorriso degli occhi sia ancora più visibile di quello nascosto dietro la mascherina. Un po' come quando si aspetta la pizza a casa e il suono del campanello ti risveglia l'appetito e ti fonda immediatamente ad aprire: ecco uguale uguale. Penso però che chi lo fa di mestiere si trovi di fronte ad altre realtà e ad essi va tutto il mio rispetto e stima, soprattutto in questo periodo. Mi riferisco principalmente al personale sanitario e ai medici che assistono le persone in difficoltà, facendo visite o prelievi presso le abitazioni private. Il valore di questo lavoro è un contributo fondamentale alla risoluzione positiva dell'enorme problema che ci assilla da un paio di mesi. Soddisfare i bisogni della gente è un bel modo di lavorare. L'importante è che queste necessità siano reali e non solamente frutto di acquisti compulsivi in internet. Da questo punto di vista speriamo che lo stop obbligato serva a moderarsi!*

.....DA PAGINA 2

sati dell'ora del decesso? Quanto disumano deve essere arrovellarsi e sentirsi in colpa per non essergli potuti stare vicino, per averlo lasciato solo nel momento della sofferenza?

Elaborare un lutto è già di per sé una cosa difficile. In queste condizioni diventa impossibile. Per elaborare un'assenza, ci insegna la psicologia, si necessita della presenza: innanzitutto presenza di una salma su cui piangere, presenza del conforto sentito di qualcuno, presenza di un ricordo vivo, di un'immagine, di un nome da pronunciare. Chi ha perso un proprio caro recentemente, ha avuto solo una bara chiusa su cui piangere, alla presenza di un pugno di persone, compreso il sacerdote. E poi il silenzio, la solitudine, la reclusione, la quarantena! E ti assale lo sconforto, il dubbio che in quella bara non ci sia davvero un tuo caro ma che magari, nella concitazione del momento, i sanitari non siano sbagliati e ci abbiano messo dentro uno sconosciuto, il pensiero di non averlo potuto salutare degnamente, di quali saranno state le sue ultime parole, le sue ultime volontà, rivolte a chi, ti assale la rabbia...

Come poter riportare un po' di umanità in tutto questo è davvero una grande sfida! Dovremmo far in modo di rendere collettivo ciò che è individuale, quando tutto sarà finito e ci sarà permesso di nuovo di riunirci sotto lo stesso tetto. Di poter magari celebrare una messa di suffragio per tutti coloro che non ce l'hanno fatta, chiamandoli per nome, uno ad uno, per poterli ricordare con affetto e non per fare la conta dei morti (come avviene in TV ora!), nella speranza che tutto questo possa almeno alleviare di poco la disumanità di un lutto impossibile da elaborare.

*Monica Alviti*

## NOVITÀ DA GENTE VENETA



- Covid, due scelte di responsabilità. Le storie di due infermieri jesolani, Cristina e Davide. «Fare la nostra parte e non tirarci indietro»: è la prima motivazione dell'impegno prestato in questi due mesi a favore dei malati di Coronavirus. «Il dono più grande per i degenti? Poter scambiare qualche parola, un po' di umanità».
- Le due testimonianze sono nel nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:
- - Messe con il popolo, la nota del Patriarcato: è in gioco la visione dell'uomo nella sua integralità, quindi anche nella sua dimensione spirituale. Ma anche la libertà di culto riconosciuta dalla Costituzione.
- - Il Grest? Sarà un tour - virtuale e non - attraverso la Palestina. La Pastorale dei ragazzi lavora a una nuova proposta che potrà essere vissuta in forma virtuale, mediante una app, con alcuni momenti reali, in strada e in patronato.
- - Nasce la Fondazione Caritas Venezia Onlus del Patriarcato, per dare una veste formale più solida alle donazioni e per promuovere la gratuità.
- - Fase 2 e Curia, tra sicurezza e continuità. I criteri per la riapertura, dal 4 maggio, e la nuova organizzazione degli uffici diocesani.
- - Al tempo della pandemia è tutta un'altra scuola. Pregi e difetti secondo un insegnante della Fondazione Giovanni Paolo I: «Più facile gestire la disciplina e i ragazzi sono più responsabili; ma non è chiaro cosa passa e manca la relazione diretta fra le persone».



## PREGHIERA A MARIA / 1

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

## PREGHIERA A MARIA / 2

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro. Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzon-

te di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute. Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus. Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro. Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale. Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o

pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

## PER IL MESE DI MAGGIO

Tutto il tempo di Pasqua è come un arco teso tra la domenica di risurrezione e la Pentecoste. Quest'anno la data della Pentecoste cade il 31 maggio. Per questo lungo tutto il mese il cammino pastorale delle nostre parrocchie si svolge #insiemeconMarialamadredi-Gesù. Riprendiamo lo stesso metodo di #acasafacciamopasqua, tanto più che dagli uffici diocesani giungono sussidi analoghi. In concreto, ecco che fare: 1) mantenere o rifare l'angolo di Pasqua, accostando un'immagine della Madre di Dio alla Bibbia, alla croce e alla candela del battesimo; 2) tenere pronta la corona del rosario; 3) attraverso i contatti social viene diffusa una scheda semplice di preghiera (la medesima, stampata, sarà a disposizione in chiesa) e altri suggerimenti seguiranno per favorire la preghiera familiare in casa.

Il mese di maggio inizia unenodoci alla preghiera del rosario, che viene trasmessa venerdì 1° maggio dalla Basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio (provincia di Bergamo e diocesi di Cremona). Al momento e fino a nuove disposizioni, che lo consentano la tradizionale recita del rosario serale nelle corti a San Giuseppe viene sospesa e così pure il fioretto in chiesa, poiché diventa assembramento.

## E LA MESSA?

Mentre il foglio parrocchiale va in stampa anticipazioni giornalistiche danno in fase avanzata un protocollo, elaborato d'intesa tra autorità statali ed ecclesiastiche, in cui saranno stabilite a quali condizioni sarà possibile celebrare la messa con il popolo.